

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 44 (1972)
Heft: 1

Rubrik: Notizie in breve

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 13.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Notizie in breve

Programma 1972 di educazione stradale nell'esercito

Ogni anno il Servizio dei trasporti e delle truppe di riparazione indice un programma di educazione stradale che per il 1972 ha come slogan «Al volante, ma in forma!»

Lo stesso si prefigge di combattere quelle debolezze umane che compromettono particolarmente la sicurezza della circolazione.

Le leggi e il buon senso esigono che il conducente di un veicolo si trovi in perfette condizioni fisiche e mentali. Le prescrizioni militari sulla circolazione stradale toccano infatti il problema dell'idoneità a condurre. Il conducente militare è responsabile della sua idoneità, e deve annunciare al superiore se circostanze particolari gli rendono difficile guidare oppure glielo impediscono, e ha l'obbligo di tenere aggiornato il controllo delle ore di riposo.

Il superiore deve vigilare che il conducente rispetti le ore di riposo anche nel caso di manovre e di esercizi. Conducenti non più idonei devono essere sostituiti.

I buoni risultati ottenuti dalle precedenti campagne annuali, che hanno avuto come slogan:

«Fermarsi invece di tentare il sorpasso»

«Strada libera»

«Guarda due volte»

«Adattare la velocità»

dimostrano l'utilità dell'educazione stradale nell'esercito. Malgrado che l'aumento dei chilometri percorsi in questi ultimi anni dai veicoli militari sia stato di 8 milioni di chilometri, gli incidenti stradali sono restati stazionari.

Appello serale nelle Scuole reclute e nei corsi

Il Capo dell'istruzione ha fissato le direttive valide dal 1.1.1972 per l'appello serale in maniera di assicurare agli uomini un riposo sufficiente.

L'appello serale è fissato per le SR e le SSU generalmente per le 22.00 mentre per le altre scuole e corsi alle 23.00. I caporali nelle SR dovranno rientrare per le 23.00 o alle 00.30 quando la truppa ha il

permesso fino alle 23.30. Per i suff sup per principio non ci sono prescrizioni. Le domeniche non di servizio la truppa rientrerà per mezzanotte. L'ora fissata per l'appello serale al ritorno dal congedo generale deve essere osservata anche dagli ufficiali e sottufficiali.

L'esercito lotta nelle SR contro la droga

Dal 1.1.1972 una nuova prescrizione di servizio del Capo dell'istituzione è stata introdotta nelle Scuole reclute. Durante il servizio, il tempo libero e il congedo, è vietato, salvo ordine medico, il possesso e l'uso di stupefacenti, quali: oppio e suoi derivati, foglie di coca e di cocaina, foglie di canapa (marijuana) resina di canapa (hashish), allucinogeni (LSD ecc.) mescalina, ecc.

Inoltre, delle istruzioni sono state date in modo da dare ai drogati lo aiuto medico necessario in vista di lottare contro l'uso degli stupefacenti. Le istruzioni ricordano specificamente il danno che comporta l'uso immoderato di alcuni stimolanti, medicamenti e droghe.

Le esperienze fatte nelle ultime SR hanno dimostrato che chi è abituato alla droga continua ad usarla anche durante il servizio militare. Tale abuso non cadeva fin ora sotto le disposizioni del codice penale militare, per cui bisognava emettere una prescrizione particolare di servizio. In questo modo, ora in caso di constatazione di abuso di stupefacenti, si potrà intervenire, indipendentemente dalla legge sugli stupefacenti: l'infrazione sarà punita disciplinarmente nel caso di lieve gravità.

Tecniche spionistiche

Il procuratore della Confederazione ha illustrato in una conferenza tenuta alla Società degli ufficiali le varie tecniche di spionaggio in uso dai primordi di tale attività sino ai nostri giorni.

La ricerca scientifica a scopo militare o industriale e civile, le attività spionistiche e contro spionistiche di un paese straniero, le relazioni fra due Stati, le debolezze delle singole persone o di interi settori di una determinata popolazione che potrebbero dare eventualmente addito a ricatti sono soggetti che interessano particolarmente le spie.

L'istruzione delle spie prevede, oltre all'insegnamento della lingua e

del dialetto della regione in cui si svolgerà l'attività, anche nozioni approfondite sugli usi e costumi del paese, nonché l'assunzione di una nuova identità e la conoscenza fin nei minimi dettagli della propria «vita passata».

Oltre ai mezzi usuali di trasmissione l'uso della microfotografia permette la comunicazione di masse notevoli di informazioni, ridotte a pochi millimetri di pellicola e nascoste negli oggetti più impensati. Un ultimo sistema consiste nel mantenere collegamenti radio con i servizi segreti centrali. A tale scopo il paese mandatario mantiene in funzione ininterrottamente una potente trasmittente che comunica istruzioni in codice agli agenti segreti all'estero. Ciascun agente a sua volta trasmette le informazioni carpite, dopo averle codificate e aver accelerato la trasmissione in modo che il periodo della stessa non duri mai più di cinque secondi. E' così praticamente impossibile il reperimento dell'agente.

Il conferenziere ha espresso le difficoltà incontrate dalla Procura per scoprire e rendere inoffensivi gli agenti segreti stranieri. La polizia per procedere deve possedere prove sicure di una qualsiasi infrazione. Manipolazioni, false informazioni e anche tentativi di complotto contro lo Stato non possono venire addotti come prove finché non esiste una infrazione della legge.

Un «Corsair» in prova

In merito alla decisione della Commissione militare del Consiglio Nazionale di valutare e accelerare i lavori per la scelta del tipo di aereo d'acquistare, gli Stati Uniti si sono dichiarati disposti a fornire all'esercito svizzero un A-7D «Corsair» e s'impegnano a sopportare le spese d'esercizio durante il periodo di collaudo.

Le prove verranno effettuate in Svizzera. L'offerta è stata fatta al Consiglio federale dall'Ambasciata americana a Berna.

I Consiglieri federali sono esonerati dal servizio militare.

In base all'articolo 13 dell'Organizzazione militare i membri del Consiglio federale sono esenti dal servizio militare. Di conseguenza il nuovo eletto Consigliere federale Kurt Furgler è stato esonerato dal

comando di una brigata di frontiera, con i ringraziamenti per i servizi resi, a decorrere dal 31 dicembre 1971.

Il colonnello Heinrich Tanner ha sostituito il neo eletto Consigliere federale ed è stato promosso colonnello brigadiere.

Dibattito al Nazionale sulla protezione civile 1971

La «Concezione 1971 della Protezione civile» è stata approvata dal Consiglio nazionale.

Questa Concezione è basata sulla previdenza e sulla prevenzione, mentre finora si insisteva particolarmente sul salvataggio e i soccorsi. La realizzazione, che determinerà una serie di nuovi provvedimenti da attuarsi nel giro di 20 anni, costerà 6 miliardi e 750 milioni di franchi. La parte della Confederazione, sulla base della legislazione vigente, sarà di circa 180 milioni di franchi all'anno, somma corrispondente alle spese previste per la protezione civile nel quadro della pianificazione finanziaria a lungo termine. Sono state affacciate riserve sulle difficoltà che dovranno fronteggiare le collettività pubbliche per gli oneri supplementari.

Un deputato indipendente d'Argovia ha dichiarato a titolo personale di non credere ad una guerra nucleare mentre un deputato socialista bernese ha affermato che l'umanità è entrata in una nuova fase della sua storia per cui non può aderire alla nuova concezione sulla protezione civile.

Iniziativa per l'introduzione di un servizio civile.

Nel mese di settembre del 1970 un gruppo di docenti di un ginnasio del semi cantone di Basilea-Campagna lanciò un'iniziativa, sotto forma di proposta generale, che propugnava l'introduzione di un servizio civile.

Nel mese di gennaio di quest'anno alla Cancelleria federale sono state presentate le liste delle firme che propugnano l'introduzione di un servizio civile. Si tratta di 62513 cittadini che hanno firmato l'iniziativa e attualmente la Cancelleria federale sta controllando le firme.

Esaminando questa situazione si possono dedurre due prime analisi: a differenza di altre iniziative quella di un servizio civile non si pre-

senta come un progetto già elaborato, ma come una proposta generale. Il potere politico e legislativo dovranno elaborarne il testo. Dall'introduzione del diritto d'iniziativa nel nostro stato sono stati presentati 102 progetti, ma solo sei erano sotto la forma di una proposta di carattere generale.

Inoltre in base alle dichiarazioni dei promotori la raccolta di firme non sarebbe costata più di franchi novemila e ciò è una dimostrazione che è ancora possibile lanciare un'iniziativa senza l'appoggio di uno o più partiti o di gruppi d'interesse economico.

Il contenuto dell'iniziativa è il seguente:

In Svizzera deve essere costituita un'organizzazione civile che consenta di prestare il dovuto servizio a quei cittadini che, per ragioni di coscienza o di religione, rifiutano di adempiere il servizio militare. Il testo dice espressamente che quanti optano per il servizio civile, devono assolvere un servizio altrettanto severo di quello militare.

In occasione della presentazione dell'iniziativa uno dei principali promotori ha fatto presente che: «Siamo convinti che solo la difesa armata è in grado di assicurare l'indipendenza del nostro paese e che dobbiamo adoperarci affinché, in caso di guerra, sia concesso al maggior numero di noi di sopravvivere. La difesa armata del paese implica in casi estremi l'obbligo di uccidere il prossimo. Ora risulta che tutte le specie viventi, compreso l'uomo, si sono protette naturalmente contro l'assassinio dei simili. Ci sembra quindi che una democrazia autentica debba prendere sul serio i principi di coloro che rifiutano assolutamente di uccidere. Dovendo la difesa armata garantire la propria libertà, dobbiamo accettare democraticamente che questa libertà possa assumere anche la forma di un rifiuto al servizio militare. Obbligo di difesa nazionale e rispetto dell'obiezione di coscienza sono due esigenze quasi inconciliabili. Nonostante gli sforzi fatti, è impossibile trovare una formula che convenga a tutti. Proponiamo che il prossimo articolo 18 della costituzione federale mantenga l'obbligo al servizio militare, ma offra agli obiettori di coscienza la possibilità di compiere un servizio civile: tutti i cittadini al servizio della società. Il servizio civile sarebbe una possibilità per coloro che non riescono ad accordare il servizio militare con le esigenze della fede e della coscienza. Noi peroriamo la causa di una soluzione liberale degna di una moderna democrazia. Interpretiamo l'organizzazione del servizio civile

conforme a quella dell'esercito: una fase di preparazione seguita da un periodo di pratica».

Per poter esaminare il raggio d'azione dei propugnatori dell'iniziativa si deve conoscere quanti sono gli obiettori di coscienza.

Nel 1971 la giustizia militare ha dovuto occuparsi di 227 casi di obiettori di coscienza così ripartiti: 2 ufficiali, 6 sottufficiali, 201 soldati o reclute e 18 costretti. Regionalmente 106 erano svizzeri tedeschi, 117 romandi, e 4 ticinesi. La motivazione di questo obiettori è stata: 57 per motivi religiosi, 47 per motivi etici, 41 per motivi politici e 82 per altri motivi (intolleranza, sfiducia, motivi finanziari ecc.). Dei 227 casi 143 si sono risolti con l'espulsione dall'esercito.

Nel 1970 si sono avuti 175 casi di obiettori di coscienza.

Gli oppositori al progetto appartengono a gruppi di sinistra che non intendono venire privati di un prezioso argomento di protesta da parte di un gruppo di cittadini le cui intenzioni sono essenzialmente apolitiche.

Anche alcuni gruppi della destra temono in genere che il risultato sia scarso, e che il Governo si trovi prigioniero di un meccanismo fatale al mantenimento di una forte difesa militare. Altri gruppi, in base alla tradizione, sono assolutamente contrari all'idea di un servizio civile.

Dichiarazioni del Presidente della Confederazione

Il Consigliere federale Nello Celio, nominato Presidente della Confederazione, in una intervista ha ribadito la fiducia nelle istituzioni democratiche del paese. L'on. Celio ha dichiarato che è inammissibile che minoranze vogliano imporre le proprie idee facendo ricorso alla violenza. I movimenti contestatari non devono tuttavia essere repressi. Bisogna avviare un dialogo con tutti e cercare di assorbire queste minoranze nel nostro sistema politico, economico e sociale.

La Francia avrà armi atomiche tattiche

La rivista ufficiosa del ministero della difesa pubblica informa che la Francia aggiungerà presto al suo arsenale nucleare armi atomiche tattiche per un eventuale impiego contro le forze nemiche attaccanti.

Le bombe tattiche completeranno lo stock atomico dell'esercito fran-

cese, che già comprende da cinque anni i bombardieri supersonici «Mirage IV», ed una base missilistica sull'Albion Plateau, nella Francia meridionale, che è entrata in funzione la scorsa estate.

Le spese per gli armamenti

Da un rapporto presentato dalle Nazioni Unite risulta che ogni anno si spendono duecento miliardi di dollari per scopi militari. L'aumento in confronto all'anno 1960 è di cinquanta miliardi di dollari. Se le spese dovessero continuare a mantenere l'attuale ritmo fra dieci anni raggiungeranno una cifra oscillante tra i trecento e i trecentocinquanta miliardi di dollari.

Fra i paesi maggiormente impegnati nella corsa al riarmo figurano Stati Uniti, Unione Sovietica, Repubblica popolare cinese, Francia, Inghilterra e Germania occidentale.

Da soli questi sei paesi coprono oltre l'ottanta per cento della spesa totale.

Dal rapporto si apprende che il personale militare delle forze armate di tutto il mondo ammontava nel 1970 a circa 24 milioni.

Il rapporto conclude affermando che la corsa agli armamenti deve finire non solo per i pericoli immediati ma perché più a lungo si protrarrà, più intrattabili diventeranno i problemi connessi all'espansione economica, alla giustizia sociale e all'ecologia.

Tribunali militari

Il Consiglio federale ha emesso una nuova ordinanza concernente i tribunali di divisione e territoriali che è entrata in vigore il 1.1.1972. Questi tribunali sono competenti a giudicare le persone sottoposte al Codice penale militare.

Come organi dell'esercito, i tribunali di divisione e territoriali non sono tuttavia sottoposti alla gerarchia militare: essi dispongono, in virtù della legge, della stessa indipendenza dei tribunali ordinari.

Il comandante di una Divisione non ha alcun potere di intervenire nei confronti del tribunale attribuito alla sua Divisione, come pure la Direzione dell'esercito o dell'Amministrazione militare non può inserirsi in una procedura in corso.

L'ordinanza del Consiglio federale comprende delle disposizioni sulla competenza dei dieci tribunali territoriali: in regola generale questi tribunali entrano in attività in caso di servizio attivo.

La giurisdizione dei dodici tribunali di divisione s'intende generalmente al foro d'incorporazione del prevenuto nell'esercito.

In base alle nuove disposizioni, gli ufficiali della giustizia militare dei tribunali territoriali possono essere chiamati a prestare servizio «ad interim» nei tribunali di divisione, in modo da meglio conoscere il compito che a loro è stato assegnato.

(nms)